

ad esso fanno riferimento varie associazioni sindacali quali l'Associazione Condail e la CGIL;

l'Associazione sindacale Condail avrebbe rilevato delle presunte irregolarità e mancanza di trasparenza nella gestione delle pratiche di rilascio autorizzazione al lavoro da parte della direzione provinciale del lavoro di Piacenza ed in particolare:

la ricevuta di presentazione delle domande non presenterebbe il numero di protocollo o il numero progressivo e pertanto, essendo il numero dei permessi contingentato, ci si espone al rischio di una gestione amministrativa arbitraria;

tale evenienza è confermata dagli allegati da cui si evince che ad una domanda presentata in una determinata data si è data risposta mentre, ad una precedente, non ancora;

vengono segnalati dallo stesso sindacato Condail atteggiamenti di precedenza accordate a personale dipendente della CGIL;

non si conosce il numero delle autorizzazioni della provincia di Piacenza —

se la mancanza dei numeri progressivi causi l'irregolarità di tali domande;

quale sia il numero globale delle autorizzazioni rilasciate nel 2000 e quelle ad oggi del 2001;

quale sia il numero delle autorizzazioni per sede di provenienza;

se nelle premesse non si ravvisino comportamenti omissivi o di favoreggiamento e quali provvedimenti intenda adottare. (4-00765)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle*

politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

il 20 marzo 2001 l'onorevole Alfredo Mantovano, deputato al Parlamento nella XIII Legislatura, presentava alla direzione provinciale del Lavoro di Lecce una richiesta dei dati relativi alla disoccupazione nell'area della provincia di Lecce corrispondente al collegio elettorale di Gallipoli-Casarano (prot. 2226). Il 23 marzo 2001 il dirigente del Servizio politiche del lavoro — SPL della Direzione provinciale del lavoro di Lecce, professor Angelo D'Oria, rilasciava la certificazione richiesta (prot. 126/dir. SPL); forniva, così come era stato precisato nell'istanza, i numeri relativi al 31 dicembre 1994, quelli relativi al 31 dicembre 1996 e quelli relativi al 31 dicembre 2000, e prendeva in considerazione i Comuni rientranti nei comprensori di Casarano e di Gallipoli. Nel corso della campagna elettorale che si è svolta in quella zona, l'onorevole Mantovano ha avuto occasione di utilizzare in pubblico quella certificazione;

con lettera del 28 aprile 2001, indirizzata alla dottoressa Paola Chiari, direttore generale della Direzione affari generali e personale del Ministero del lavoro, il direttore dell'ufficio provinciale del Lavoro di Lecce scriveva testualmente: « faccio seguito alle intercorse comunicazioni telefoniche del 26 aprile 2001 e Le invio, per conoscenza, copia delle note con cui il dottor D'Oria ha fornito direttamente con fax dell'ufficio all'onorevole Mantovano alcuni dati, per la campagna elettorale. Alla inopportuna divulgazione, si aggiunge che tali dati sono stati forniti autonomamente dal SPL, pur essendo dotata questa Direzione di un Ufficio pubbliche relazioni, dipendente direttamente dallo scrivente. Purtroppo temo che lo stato delle cose — di cui la S.V. ha avuto conoscenza — sia destinato a deteriorarsi sempre più, anche perché vi è la convinzione che la legge 104/92 offra garanzie di tutela per ogni azione, pur se danneggia l'immagine dell'ufficio e di chi opera. Comunque il 27 aprile 2001, personalmente ho tentato e credo di essere riuscito a riequilibrare con

il dottor La Torre la situazione e ad eliminare le conseguenze dell'indebita comunicazione che ha perfino richiesto l'intervento del Gabinetto del Ministro nei Suoi confronti »;

dalla missiva si ricava: che il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Lecce, dottor Gurrado, ha imputato, al direttore del SPL del medesimo ufficio, professor D'Oria, di avere trasmesso « inopportunamente » e « indebitamente » dei dati che invece erano assolutamente pubblici e non riservati, la cui divulgazione pertanto non era soggetta ad alcuna verifica di opportunità; che l'addebito muove dalla circostanza che tali dati sono stati forniti su richiesta di un candidato alle ultime elezioni politiche nel collegio di Casarano e di Gallipoli; che l'addebito è stato sollecitato dai più elevati livelli del Ministero del lavoro: dal Gabinetto del ministro alla Direzione generale del personale; che la sollecitazione è stata così forte che il direttore dell'Ufficio provinciale si è posto il problema del trasferimento del professor D'Oria, come rivela il riferimento alla legge n. 104 del 1992; che lo stesso direttore provinciale ha impiegato parte del tempo del suo lavoro in un'attività poco pertinente con le esigenze dell'ufficio, e cioè a « riequilibrare con il dottor La Torre la situazione e ad eliminare le conseguenze dell'indebita comunicazione »;

risulta evidente che nella vicenda di « inopportuno », e anzi di « indebito », vi è tutto fuorché il comportamento del professor D'Oria. Vi sono piuttosto le pressioni su un ufficio periferico, reo soltanto di aver rilasciato certificazioni pubbliche, e la conseguente attività persecutoria messa in opera nei confronti del funzionario che aveva adempiuto a un preciso dovere, al punto da farne immaginare il trasferimento, e comunque da tradursi in una concreta attività di mobbing —:

se risulti che, nell'aprile 2001, il Gabinetto del ministro del lavoro dell'epoca e il direttore generale del personale, abbiano esercitato sull'Ufficio provinciale del la-

voro di Lecce, pressioni in relazione alla certificazione prima descritta;

se ritenga tale condotta conforme alle disposizioni normative vigenti;

se risulti che, nella medesima epoca, il direttore provinciale del lavoro di Lecce abbia esercitato pressioni sul dirigente del Servizio politiche del lavoro — SPL della Direzione provinciale del lavoro di Lecce, professor Angelo D'Oria, in relazione alla predetta certificazione;

se ritenga tale condotta conforme alle disposizioni normative vigenti;

se e quali provvedimenti intenda assumere nei confronti dei dirigenti, centrali e periferici del ministero, per la condotta oggettivamente vessatoria realizzata contro il professor D'Oria e per evitare il ripetersi, in futuro, di comportamenti simili. (4-00772)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove ed altri n. 3-00171, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 agosto 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Arrighi che ne diventa il primo firmatario.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove ed altri n. 3-00110 del 18 luglio 2001 in interrogazione a risposta scritta n. 4-00762;

interrogazione a risposta orale Villani Miglietta n. 3-00155 del 31 luglio 2001 in interrogazione a risposta scritta n. 4-00772.